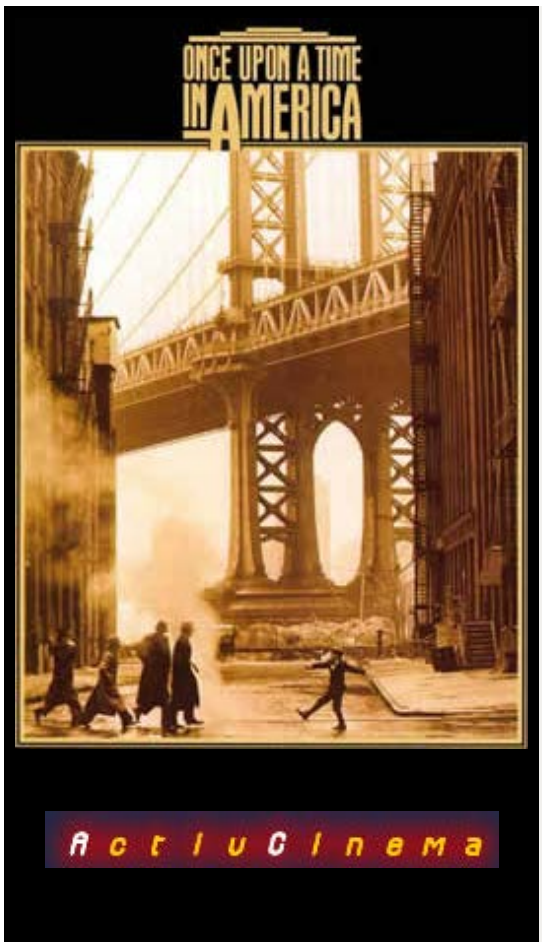



"**C'era una volta in America**" di **Gianfranco Massetti**

**"Sarà una risata che vi seppellirà"**
**A. Jarry**

**"C'era una volta in America"** è già dal titolo un film che fa allusione al tema della memoria.
Si tratta della memoria storica del protagonista, che nel 1968 ritorna dopo trentacinque anni, oramai anziano, sui luoghi che lo hanno visto crescere e diventare, da piccolo teppista di periferia, uno spregiudicato gangster.
Ma si tratta anche della **"memoria ebraica"**: quella di **Noodles**, cresciuto nel Lower East Side, il quartiere ebraico di **New York**, ma in senso lato anche quella di **Sergio Leone**, che ha voluto così ricordare le sue lontane ascendenze culturali. Intanto, **"C'era una volta in America"** è soprattutto il film della maturità artistica di Leone e rappresenta in qualche modo il suo testamento spirituale (e se si vuole il suo "kaddish"), essendo egli scomparso nella primavera del 1989, prima di poter mettere mano al suo progetto per una sceneggiatura sull'assedio di Leningrado durante l'ultima guerra.

La produzione artistica di Leone si conclude così con un sorriso nostalgico ed al tempo stesso ironico: quello di **Noodles** nella fumeria d'oppio con cui finisce ed incomincia il suo ultimo film. Sul teatrino delle ombre cinesi, dietro cui si nasconde la fumeria, il Bene e il Male si contendono il mondo, fino a confondersi nella lotta. >>Segue



© 2000 *Activitaly Roma*

ActivCinema presenta

# SERGIO LEONE - C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA

**di Gianfranco Massetti**

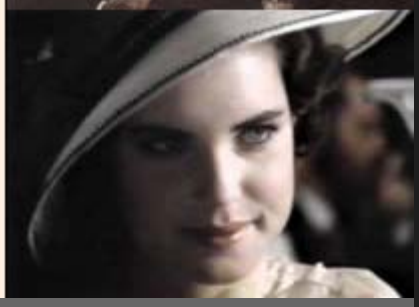
**C'era una volta in America** I Parte 1 I Parte 2 I Parte 3 I Parte 4

**L**a produzione artistica di **Leone** si conclude così con un sorriso nostalgico ed al tempo stesso ironico: quello di **Noodles** nella fumeria d'oppio con cui finisce ed incomincia il suo ultimo film. Sul teatrino delle ombre cinesi, dietro cui si nasconde la fumeria, il Bene e il Male si contendono il mondo, fino a confondersi nella lotta.

**Noodles** si risveglia dai fumi dell'oppio appena in tempo per sfuggire a dei sicari che lo stanno braccando. Ha appena tradito i suoi compagni di affari con una soffiata alla polizia. Durante l'ultimo consegna di liquori, che per loro doveva segnare la fine del proibizionismo, Noodles pensa bene di farli arrestare. Ci sarà una sparatoria e tutti e tre finiranno carbonizzati nell'incendio del mezzo che doveva servire al trasporto della merce.
A Noodles non resta che fuggire. Si reca al deposito bagagli della stazione ferroviaria per recuperare una valigia che dovrebbe contenere i soldi della banda, ma trova soltanto dei vecchi giornali. Beffato, Noodles acquista un biglietto di sola andata per il primo treno in partenza.

Sulle note di **"Yesterday"** dei Beatles, Noodles fa ritorno trentacinque anni dopo a New York, a seguito di una lettera che lo avverte del trasferimento del cimitero ebraico. Noodles credeva di aver fatto perdere le proprie tracce, ma evidentemente si sbagliava: qualcuno lo ha voluto richiamare dal passato, e adesso vuole sapere chi è e perché lo ha fatto.
Nel vecchio quartiere ebraico, Noodles ritrova solo i propri ricordi: l'unico ad essere rimasto è l'amico Moe, che continua a gestire il bar di suo padre, fermamente ancorato al passato ed alle proprie tradizioni religiose.

E' nel Lower East Side che Noodles aveva intrapreso, non ancora adolescente, la carriera di gangster; prima al servizio di Bugsy, il solito bullo di periferia, e poi in società con **Patsy, Cockeye, Dominic e Max**, un giovane appena giunto nel quartiere che si distingue subito rubando la piazza a Bugsy. A pagare cara l'intraprendenza di Max saranno però Dominic e Noodles. Estromesso dagli affari della banda, Bugsy si vendica appunto su Dominic, mentre Noodles, che uccide a sua volta Bugsy, sconterà dieci anni di carcere.



**>> Continua...**

ActivCinema presenta

# SERGIO LEONE - C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA

**di Gianfranco Massetti**

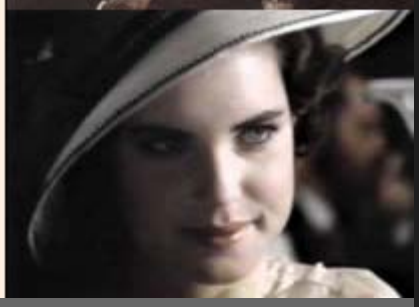
**C'era una volta in America** I Parte 1 I Parte 2 I Parte 3 I Parte 4

Il passato ritorna così a fare prepotentemente breccia nella memoria di Noodles. Per trovare risposta alla lettera che lo convoca a New York si reca al cimitero ebraico e qui scopre che è stato eretto a suo nome un piccolo sepolcro monumentale in memoria degli amici Max, Patsy e Cockeye. Sulla tomba dei tre compagni, Noodles rinviene la chiave di quel deposito bagagli della stazione ferroviaria che un tempo costituiva la cassaforte della banda. Si reca allora al deposito della stazione e trova una valigia piena di soldi con un biglietto che gli comunica che questo è il pagamento per il prossimo contratto.

Da ragazzo Noodles nutriva una forte passione per **Deborah**, la sorella di Moe. Se dopo l'omicidio di Bugsy egli ha potuto resistere in prigione per dieci anni, lo deve soprattutto al ricordo di lei e alla speranza di poterla un giorno abbracciare. All'uscita dal carcere, Noodles aveva trovato ad attenderlo gli amici Max, Patsy e Cockeye, che nel frattempo avevano allargato il giro di affari della banda dedicandosi allo spaccio di alcolici. Al bar di Moe, incontra poi anche Deborah, che è oramai una donna. Sebbene si dimostri attratta da Noodles, Deborah si comporta nei suoi confronti come da bambina, con insensibilità e freddezza. Intanto, Noodles riprende l'attività con i soci e durante la rapina ad un commerciante di gioielli ha modo di rendersi conto che le regole sono cambiate, la malavita ha alzato il tiro ed il gioco si è fatto pericoloso.

Dopo più di trent'anni, Noodles riconosce in televisione Jimmi O' Donnel, il sindacalista che un tempo aveva goduto della protezione di Noodles e dei suoi soci, contro le aggressioni di una banda di gangster pagati da coloro che volevano scoraggiare le attività sindacali. O' Donnel sarebbe ora implicato in uno scandalo amministrativo assieme ad un certo **senatore Bailey**.

**Noodles** è nuovamente sopraffatto dai ricordi. Si rammenta di Carol, la moglie del gioielliere che avevano derubato. Durante la rapina, Noodles l'aveva violentata. Si rincontrano qualche tempo dopo. Lei ha lasciato il gioielliere e lavora in una specie di night. Più tardi, la vedremo accanto a Max.



>> Continua

ActivCinema presenta

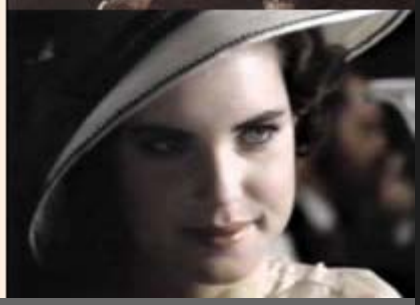
# SERGIO LEONE - C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA

**di Gianfranco Massetti**

**C'era una volta in America** I Parte 1 I Parte 2 I Parte 3 I Parte 4

**Noodles** invece coltiva ancora il proprio amore per **Deborah**, che accetta finalmente un invito, ma solo per accomiatarsi da lui: ha deciso che si recherà ad Hollywood, per intraprendere la carriera di attrice. Le loro strade si dividono qui. In preda alla disperazione, Noodles le userà violenza. E' il solo ed estremo grido di disperazione di cui è capace. Intanto, finisce anche il proibizionismo. I tempi stanno cambiando e come già aveva prospettato loro un amico di O' Donnel, ci si deve riciclare, magari mettendosi in politica. Noodles è contrario. Max guarda invece al futuro. E il suo futuro è anche il folle progetto per una rapina alla Banca Federale. E' così che nasce il tradimento di Noodles. Ma l'idea non è sua, è di Carol, che lo scongiura di fare qualcosa per distogliere Max da quella pazzia. La sera in cui deve avvenire l'ultima consegna di liquori doveva esserci anche Noodles. A seguito di un litigio con Max, questi lo aveva però tramortito.

Il resto della storia lo conosciamo: Noodles viene a sapere che i suoi amici sono morti in una sparatoria e per dimenticare l'accaduto si reca alla fumeria dei cinesi... Noodles ha rimesso assieme pazientemente i propri ricordi. Quando gli arriva l'invito per un ricevimento a casa del misterioso **senatore Bailey**, visto poco tempo prima in televisione con O' Donnel, è ad un passo dalla risposta alle sue domande. Rintraccia Carol in un ospizio per anziani, e poi, in un teatro dove si rappresenta l'Antonio e Cleopatra di Shakespeare, incontra Deborah, oramai famosa attrice. Le parla del senatore e del suo invito. Lei afferma di non conoscerlo e lo avverte: "Siamo vecchi, ci restano solo i ricordi; se vai a quella festa non avrai nemmeno quelli, li perderai". Uscendo dal suo camerino, Noodles vede un ragazzo: l'esatta fotocopia di Max quando era giovane. E' il figlio del senatore Bailey. Noodles capisce tutto. Max non è morto. E' lui che aveva organizzato tutta la trama: il tradimento, la morte dei suoi compagni, la sparizione dei soldi ... Trentacinque anni di rimorsi ora hanno un nome e si chiamano senatore Bailey. Noodles si reca al suo ricevimento. C'è anche Deborah. La madre del giovane Bailey è lei, e il ragazzo si chiama David, esattamente come Noodles. Il senatore è braccato dai sicari a causa dello scandalo in cui è coinvolto; è per questo che ha ingaggiato Noodles: per farsi uccidere da lui. E' solo da lui che può accettare la morte. Ma Noodles finge di non riconoscerlo e rifiuta il contratto che gli propone. "Ho rubato la tua vita e l'ho vissuta al tuo posto. Ti ho lasciato solo trentacinque anni di rimorsi", dice il sentore Bailey a Noodles. Ma rifiutando il contratto non è che Noodles vuole vendicarsi di Max. Per lui, Max è morto trentacinque anni fa. E questo, dice, è semplicemente il suo modo di vedere le cose. Al senatore Bailey, che aveva previsto anche questa circostanza, non resterà altro onore che il camion dell'immondizia che si ferma davanti a casa sua. Con un epilogo che anticipa di qualche anno le istanze della politica ecologista, Leone farà sparire il senatore Bailey tra gli ingranaggi del tritarifiuti che i netturbini hanno appena azionato. >> Continua



ActivCinema presenta

# SERGIO LEONE - C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA

**di Gianfranco Massetti**

C'era una volta in America I Parte 1 I Parte 2 I Parte 3 I Parte 4

Con questo film, siamo abbastanza lontani dai personaggi della **"trilogia del dollaro"**. Quelli erano delle maschere da palcoscenico, invece qui ci aggiriamo intorno alla dimensione del romanzo psicologico. Parallelamente, vediamo le componenti sado-masochiste presenti nel genere western evolvere in direzione di una libido omoerotica rimossa, che fa da sfondo all'intera vicenda di **"C'era una volta in America"**. Non a caso, Carol e Deborah, entrambe le donne che Noodles riesce ad avere con la violenza, diventano le amanti di Max, mentre il figlio di Max e Deborah porta lo stesso nome di Noodles. A margine della vicenda, la profonda religiosità del misticismo erotico del **"Cantico dei Cantici"** si trasforma nella cinica parodia della piccola Deborah, che irride la devozione del giovane Noodles. Tuttavia, Leone è soprattutto un grande regista epico, un costruttore di miti, e si sa che i miti parlano in un linguaggio simbolico, riconducendo la realtà a stereotipi. Quello della "trilogia del dollaro" era lo stereotipo racchiuso nella tipologia umana de **"Il brutto, il buono e il cattivo"**. Nel quartiere degli immigrati di New York, in **"C'era una volta in America"**, è lo stereotipo della proverbiale "furbizia e scarsa onestà" dell'italiano, impersonata dal poliziotto corrotto che si lascia ricattare dai ragazzi, o quello dell'altrettanto proverbiale "intelligenza ebraica", incarnata dal giovane Max, che riesce ad ideare un geniale sistema di recupero delle casse di whisky affondate dai contrabbandieri nel porto. In **"C'era un volta in America"**, si tratta ancora e soprattutto dello stereotipo delle due anime dell'ebraismo europeo, che sono cristallizzate nei ritratti somatici e nell'inclinazione psicologica di Noodles (**Robert De Niro**) e Max (**James Woods**): l'ebraismo "sefardita", con le sue istanze tradizionaliste e nostalgico-conservatrici, e l'ebraismo "askenazita", proiettato verso il progresso ed il razionalismo scientifico. La nostalgia di Noodles, che è poi la medesima nostalgia dei films di Leone, deriva dalla percezione della ineluttabilità del progresso, che nella sua corsa verso il nulla travolge ogni cosa, persino la memoria. La "trilogia del dollaro" si conclude in modo significativo con la rievocazione della guerra civile americana, che prelude al tramonto del mito della frontiera con **"C'era una volta il west"**. I "fuori legge" si avviano così a diventare i gangsters del quartiere ebraico, degli sradicati "senza Legge" che hanno dimenticato il senso profondamente religioso della Torah. Il west di Leone si presenta come un paesaggio duro e scabroso, un mondo che sconta l'assenza di Dio, così come l'assoluta assenza dei pellirossa: discreta denuncia del genocidio perpetrato dai bianchi. Su questo teatro, il bene e il male si confrontano nel duello degli sguardi dei pistoleros, come scintille disperse per effetto di uno "zimzum" cabalistico. Fra la "trilogia del dollaro" e **"C'era una volta in America"** si colloca un film come **"Giù la testa"**, diversamente allusivo delle illusioni e delle delusioni politiche di **Sergio Leone** e delle sue istanze di "giustizia" sociale. **" Giù la testa"** racconta con ironia e drammaticità di rivoluzionari e di rivoluzioni tradite. La figura del "giustiziere" (il colonnello) che è presente nel film **"Per qualche dollaro in più"** diventerà in **"C'era una volta in America"** l'immagine cabalistica di Tsedek, il Giusto, impersonato da Noodles. Attraverso la delusione per le rivoluzioni tradite di "Giù la testa", Leone sembra così approdato alla dottrina del "tikkun" della mistica ebraica.

**Gianfranco Massetti**